

SAN DANIELE DEL FRIULI



## Festival Costituzione, sindaco leghista toglie il patrocinio: “Non volevano B. presidente”

Per il sindaco leghista di San Daniele del Friuli, prima della Costituzione viene Silvio Berlusconi, o meglio l'adesione che un'associazione culturale ha dato alla campagna del *Fatto Quotidiano* contro l'elezione del Cavaliere al Quirinale. Con una straordinaria inversione dei termini, galeotta non fu la candidatura alla prima carica dello Stato, bensì la firma che “Per la Costituzione” ha apposto a una petizione che ha raccolto 350 mila consensi, dandone poi informazione sul proprio sito. Il gruppo organizza dal 2014 un festival dedicato alla Carta. Quest'anno, dal 27 al 29 maggio, toccherà all'articolo 37, con il tema “Donne, lavoratrici, madri”. L'amministrazione comunale ha deciso che non concederà il patrocinio e che non metterà nemmeno a disposizione la sala antica della Biblioteca Guarneriana, la seconda biblioteca pubblica più vecchia d'Italia. Come non bastasse, niente più sede per l'associazione in un locale comunale. Il patrocinio è stato tolto a gennaio, il diniego della sede è notizia di questi giorni. Le motivazioni? “Con quella presa di posizione, hanno fatto un'azione politica, il Comune non può riconoscere il patrocinio. Berlusconi non c'entra, se ci fosse stato Letta sarebbe stato lo stesso”. È irremovibile il leghista Pietro

Valent (eletto sindaco nel 2018 per soli 36 voti in più). “Non ho nessuna antipatia per l'associazione, ma hanno fatto politica”.

In realtà il tema era perfettamente in linea con le finalità dell'associazione, che a San Daniele in passato ha ospitato presidenti della Corte Costituzionale come Onida, Silvestri, Tesauero, Flick e De Siervo. “Il sindaco non dovrebbe gestire i beni della comunità in modo discrezionale, sulla base di amici-nemici – replica il presidente Paolo Mocchi – Noi non abbiamo linee politiche, ma solo pensieri che liberamente esprimiamo ai sensi dell'articolo 21 della Costituzione, quando riteniamo che venga disattesa. Lo abbiamo fatto anche contro la riforma Renzi”. In questo caso? “Abbiamo aderito alla campagna del *Fatto*, perché la possibile elezione a presidente di una sola persona, tra decine di milioni di italiani che lo potevano diventare, era in contrasto con gli articoli 18, 54 e 87...”. Ovvero l'adesione ad associazioni segrete (P2), l'osservanza delle leggi, il fatto che il capo dello Stato rappresenti l'unità nazionale. “Il sindaco è di parte, noi siamo dalla parte della Costituzione” conclude Mocchi.

**GIUSEPPE PIETROBELLI**